

# IL POSTO DAVANTI

Come passatempo, a mio babbo piaceva tener dietro a due vecchie macchine di un certo valore che gli erano state lasciate in custodia da un amico emigrato in Australia. Queste macchine erano un'Alfa Romeo spider rossa - forse una Duetto, non ricordo - e una *Citroën* nera con i sedili in cammello. Quando il babbo faceva questo lavoro di manutenzione, di solito d'estate e solo il sabato o la domenica, io e mia sorella lo accompagnavamo nel garage dove lui teneva le sue auto e dove noi tenevamo tanti modellini di macchie e una pista elettrica. Si può dire, in un certo senso, che nostro babbo ci faceva prendere parte ai giochi che lui faceva più in grande. Noi giocavamo con le macchinine, lui con le macchinone. Lui si divertiva molto, noi pure.

A una certa ora del pomeriggio, quando di solito d'estate fa molto caldo, mio babbo diceva a me e a mia sorella di andare a prendere dell'acqua alla fontanella di un parco lì vicino. Ma si raccomandava di prenderla tutta da una parte perché così veniva più fresca. Io e mia sorella ci fidavamo di lui e pensavamo che l'acqua della fontanella, scendendo, si riscaldasse a contatto con la temperatura esterna. Ma a ripensarci adesso, credo che mio babbo si fosse inventato questa scusa per poter lavorare tranquillamente per un po' da solo. E in affetti, noi due andavamo alla fontanella e tenevamo la bottiglia così tanto piegata che per riempirla ci mettevamo un'ora. Era una gran fatica, ma almeno potevamo appoggiare la bottiglia sulla mia carrozzina. Poi tornavamo da mio babbo e lui ci diceva: "L'avete presa tutta da una parte, vero? Così almeno è più fresca". Poi ci faceva un gran sorriso di felicità, e quello era il segnale che ci avrebbe permesso di salire a fare un giro sull'Alfa, tutti e due sul sedile davanti, proprio di fronte al cruscotto dove c'era una calamita con una foto di Gesù e la scritta "Non correre, papà".

**Gianluca Buono**

**POESIA CENTRO SOCIORABILITATIVO  
CASA RODARI  
BOLOGNA**